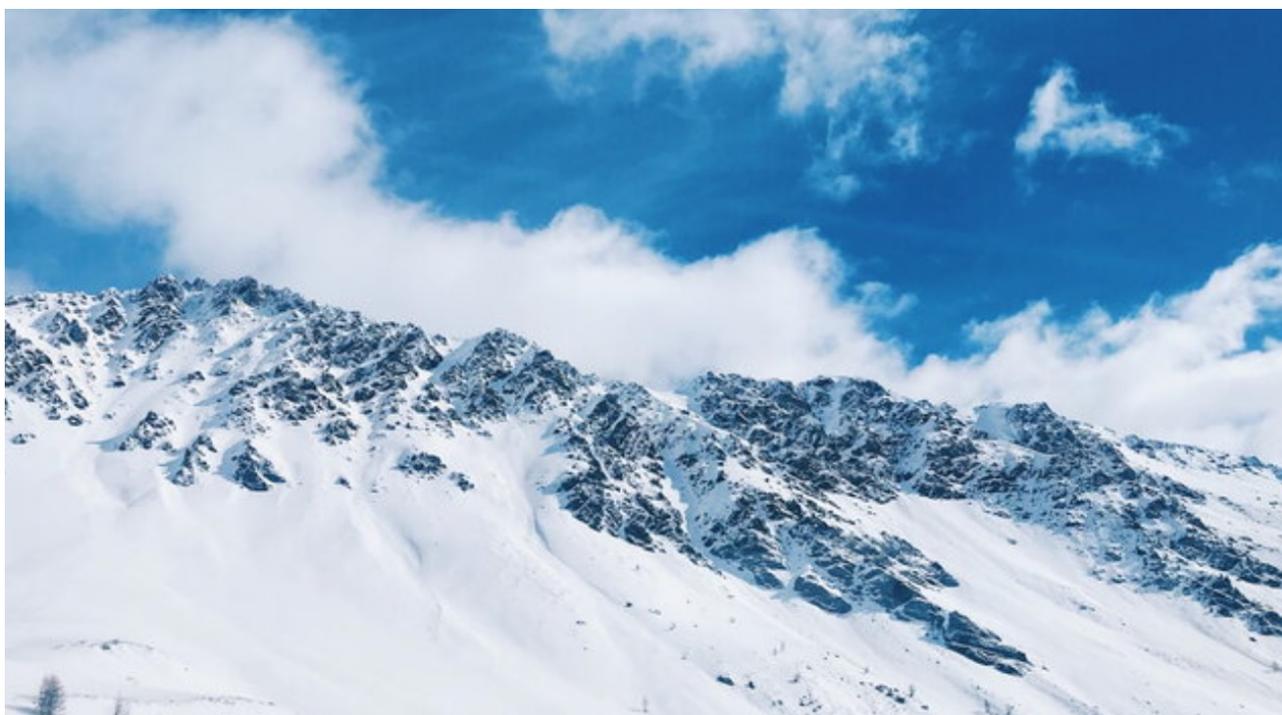


TGCOM24

Il progetto Snowfarm

Montagne sempre meno bianche, il cambiamento climatico snatura il nostro ambiente: ma per fortuna esistono soluzioni sostenibili per salvare le attività invernali



I livelli delle **precipitazioni al minimo storico** in tutta Italia si traducono in **montagne sempre meno bianche**. Il cambiamento climatico snatura il nostro ambiente tra le varie drammatiche conseguenze c'è anche quella relativa alle attività invernali, con **ricadute relative su impiantisti, hotel e commercio**.

All'assenza di neve naturale si sommano ora **i costi dell'elettricità e la scarsità di acqua**, una combinazione che rende quasi **proibitivo l'innevamento artificiale**, pensando anche all'inversione termica che riporta temperature più basse in pianura rispetto a quelle ad alta quota. Ben vengano allora progetti nuovi, come quella che in realtà a **Livigno** è diventata negli ultimi anni una consuetudine: **conservare la neve dell'anno precedente** per poter aprire la stagione prima, con un occhio all'**economia circolare**. Ecco allora che da fine ottobre atleti e appassionati, società sportive e team nazionali, possono rimettere gli sci di fondo sull'anello tecnico autunnale, dopo la tradizionale gara di fondo e biathlon disputata ad agosto nel centro del paese.



Merito del progetto "**Snowfarm**": stoccare una grande quantità di neve, circa **80mila metri cubi, tra naturale e artificiale**, ricoprendola con dei **teli geotermici** che mantengono la temperatura, in modo da **limitare la perdita intorno al 20%** della massa totale. Una tecnica in atto a Livigno dal 2016, che prevede una prima raccolta nei mesi di marzo e aprile.

La neve stoccata sotto una copertura a doppio strato verrà poi **riutilizzata in autunno**, potendo così anticipare i tempi di apertura di alcuni impianti e soprattutto **risparmiare energia e acqua** per l'innevamento programmato della stagione successiva.